

TITOLO

Ristrutturazione Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona

NOMI AUTORI

Agazzi G.1, Brizzi L.2, Cacciato A.3, Cametti E.4, Ghirlanda G.2, Lomeo A.M.4, Mancini C.3, Montesarchio L.1, Palladini F.1

CARICA E STRUTTURA DI APPARTENENZA AUTORI

1. Dirigenti Medici UOC Direzione Medica Ospedaliera per le Funzioni Igienico-Sanitarie e Prevenzione dei Rischi AOUI
2. Direttori Medici Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
3. Medici in formazione specialistica Scuola di Igiene e Medicina Preventiva Università di Verona
4. Dirigenti Medici UOC Miglioramento Qualità e Adempimenti Legge Regionale 22/2002

PAROLE CHIAVE

assistenza psichiatrica ospedaliera, sicurezza del paziente

INTRODUZIONE

Ai fini del perseguimento dell'assetto indicato dalla programmazione sanitaria regionale e dal modello organizzativo dell'area salute mentale, sono stati effettuati lavori di riorganizzazione al 5 piano del padiglione 30 dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona per ampliare le degenze della UOC Neuropsichiatria Infantile con 16 posti letto, in particolare 8 per patologie neurologiche e 8 per l'assistenza psichiatrica ospedaliera in età evolutiva.

CONTENUTO

La ristrutturazione ha delimitato il reparto dalla Pediatria presente sullo stesso piano posizionando un ingresso dotato di controllo a badge, e, all'interno del reparto stesso, ha separato l'area dedicata alle acuzie psichiatriche (area bolla) dal resto della sezione di degenza, posizionando porte vetrate di separazione, che possono essere lasciate aperte o chiuse a seconda delle necessità cliniche.

Le camere di degenza sono state adeguate con particolare riferimento ad arredi e bagni: frutti e placche di interruttori e prese elettriche sono fissati a muro con viti, i testateletti sono stati rimossi e le prese dei gas medicali sono incassate a muro e chiuse, sono installati tendaggi elettrici riavvolgibili a scomparsa nel soffitto con comando accessibile solo agli operatori, senza corde o guide potenzialmente pericolose. Sono stati adeguati soffitti e bagni al fine di non consentire possibili appigli. All'interno delle stanze dell'area bolla sono installati proiettori, mentre nelle restanti degenze le TV sono incassate nelle pareti.

All'interno di tutti i bagni sono posizionati specchi sicuri plastici, riflettenti e infrangibili, sanitari in ceramica privi di spigoli e resistenti ad eventuale carico, appoggiati al muro e senza tubi a vista, il soffione della doccia è incastrato a soffitto, le cassette dei wc incassate nelle pareti, i termoarredi sono stati disinstallati, i rubinetti temporizzati hanno meccanismi di blocco dell'acqua per evitare allagamenti. Le porte dei bagni presentano l'impossibilità di blocco.

Sono stati creati spazi per attività riabilitative, educative e socializzanti, studi per colloqui e osservazioni, e una "stanza morbida" – spazio privo di pericoli e con possibilità di adeguati stimoli somatosensoriali mirati a favorire la modulazione comportamentale, tale stanza è idonea al rilassamento o al contenimento temporaneo sia per pazienti con problematiche psichiatriche/comportamentali sia per soggetti con stato di agitazione secondari a disturbi del neurosviluppo, inoltre può essere sede di osservazioni, colloqui, terapie o attività corporee e motorie.

Sono stati installati sistemi di monitoraggio e videosorveglianza, che prevedono la sorveglianza di aree comuni, corridoi, stanza morbida, quattro stanze di degenza destinate all'alta intensità.

CONCLUSIONI

Il reparto presentava già i requisiti minimi previsti, tuttavia l'intervento è stato necessario per l'adeguamento edile ed impiantistico ai migliori standard di sicurezza e per garantire decoro e comfort, a tutela di tutta la tipologia di utenza. Sia durante la fase di progetto sia durante la realizzazione, l'intervento è stato realizzato grazie alla stretta collaborazione della Direzione Medica con il Servizio Tecnico, supervisionato anche da Direttore e Coordinatore NPI. Tutto ciò ha permesso di rendere idoneo il reparto ad ospitare pazienti con emergenze/urgenze di natura psico-comportamentale e a ridurre al minimo i rischi conseguenti a possibili agiti etero o autoaggressivi e autolesivi.